

Una nuova cultura della legalità fiscale



di Rocco Artifoni

Talvolta capita davvero di guardare la pagliuzza e non la trave. Così viene da pensare osservando in modo critico il dibattito politico sul rispetto dei parametri europei per il deficit di bilancio. Da Bruxelles chiedono all'Italia di diminuire il rapporto deficit/PIL dello 0,2%, che corrisponde a 3,4 miliardi di euro. Da settimane si discute in modo animato di questi decimali in percentuale e della cosiddetta "manovrina" che il Governo ha varato per recuperare i pochi miliardi richiesti.

Colpisce tanta attenzione per un dettaglio di secondaria importanza, quando il vero problema è il rapporto debito/PIL, che ha superato il 133%, cioè oltre 2.250,4 miliardi di euro al 31 gennaio 2017 (fonte: Banca d'Italia). Dato che il debito è superiore di 662 volte l'ammontare della "manovrina", forse sarebbe il caso di porci seriamente qualche domanda sul futuro del nostro Paese. Le reiterate promesse di diminuzione del debito e del raggiungimento del pareggio di bilancio vengono puntualmente disattese. Ogni anno si rimanda all'anno successivo, senza spiegazioni.

Oltre alla trave del debito, non bisogna dimenticare il tronco dell'evasione fiscale. Se l'Italia fosse un Paese un po' più illuminato, i problemi del deficit e del debito sarebbero inesistenti, una sorta di illusione ottica. Invece, secondo gli ultimi dati presentati a marzo da Enrico Giovannini, presidente della Commissione per la redazione della "Relazione annuale sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva", nella cassa comune della Repubblica italiana chiamata fisco nel 2014 sono mancati 111,6 miliardi di euro.

L'imposta più evasa è l'IVA con 40,5 miliardi di euro: il che significa vendite senza fatturazione. Segue l'IRPEF da lavoro autonomo e da impresa, con 30,2 miliardi di euro, cioè molti redditi non dichiarati e di conseguenza non tassati. Al terzo posto di questa graduatoria dell'illegalità fiscale ci sono 10,9 miliardi di euro dell'IRES, l'imposta che si applica agli utili delle società. Altre tasse evase sono: i contributi non versati dai datori di lavoro (8,7 miliardi), l'IRAP sulle attività produttive (8,4 miliardi) e l'IMU sugli immobili (5,3 miliardi). All'ultimo posto troviamo l'IRPEF dei lavoratori dipendenti (5,1 miliardi).

Eventi

APRILE, 2017 < >

OPZIONI ORDINAMENTO

| | |
|-----------------------|--|
| 19 APR | ESTER: LA SAPIENZA DI UNA NOVELLA EFFETTOBIBBIA |
| 19 APR | PERFETTI SCONOSCIUTI PROIEZIONE FILM |
| 22 APR | IL GIRO DEL MONDO CON UN PAPA SPETTACOLO TEATRALE |
| 27 - 28 APR | EDUCAZIONE E SOCIAL MEDIA: TEMI, PROBLEMI E PROSPETTIVE CONGRESSO NAZIONALE AS.PE.I |
| 28 APR | IL MUTUALISMO PER UN NUOVO STATO SOCIALE 15 GIORNI DEL LAVORO 2017 |

Articoli recenti

Bibliografia, filmografia, discografia sul lavoro

Una nuova cultura della legalità fiscale

Dal 18 aprile un corso di comunicazione digitale al Th3lab

"Ero straniero" per una legge con gli immigrati

Il giovedì santo di Francesco, sempre «fuori dai recinti»

Archivi

aprile 2017

marzo 2017

febbraio 2017

gennaio 2017

dicembre 2016

novembre 2016

ottobre 2016

settembre 2016

luglio 2016

Categorie

Approfondimenti

Articoli

Iniziative

Senza categoria



© Copyright 2016 aclibergamo.it | All Rights Reserved | **Credits**